

LA SGARLATA REVOCA UNA CIRCOLARE DUBBIA DEL PREDECESSORE

Stop alla sanatoria edilizia

Si rischiava di riaprire le maglie del condono del 2003. Il M5S aveva preparato un ddl allo scopo di annullare gli effetti della legge

DI ANTONIO GIORDANO

Stop al rischio di sanatoria selvaggia in Sicilia. L'assessore all'Ambiente Sgarlata ha revocato la circolare (la numero due) emanata dal precedente assessore Mariella Lo Bello e che, sulla base di un parere del Cga, di fatto estendeva la portata del condono edilizio del 2003. Per fermare la circolare erano scattate le contromosse dei parlamentari del Movimento 5 Stelle all'Ars che avevano presentato un disegno di legge per disinnesarla mentre l'amministrazione aveva avvisato tramite una circolare gli uffici sul comportamento da tenere. «La revoca», afferma il presidente della IV Commissione all'Ars, il deputato Cinquestelle Giampiero Trizzino, «segna un atto fondamentale a difesa del territorio siciliano. La circolare di fatto estendeva l'ultimo condono

edilizio del 2003 agli immobili ricadenti in aree sulle quali insistono vincoli di protezione, tra i quali, quelli paesaggistici e idrogeologici». «Per bloccare l'atto», aggiunge Trizzino, «qualche mese fa, avevo depositato un disegno di legge che ripermetrava gli effetti del condono in senso restrittivo. Oggi, con la revoca, il testo non è più necessario».

La circolare affondava le radici in un parere del Cga che rischiava di avere pericolose ripercussioni. A Palermo, ad esempio, il consiglio comunale aveva approvato un Ordine del giorno che rischiava di rimettere in corsa parte delle pratiche di sanatoria per abusi commessi nel capoluogo.

«Dopo un attento esame con i miei uffici e il Dipartimento di urbanistica, di comune accordo con il presidente Crocetta abbiamo deciso di revocare la circolare», spiega Sgarlata, «attraverso la quale si era

innescata la convinzione che vi fosse, da parte dell'assessorato al Territorio e ambiente, una sorta di prescrizione ai comuni di attenersi ai criteri interpretativi del parere del Cga. Ferma restando l'interpretazione giurisprudenziale resa dal Cga, espressa in sede consultiva per il ricorso straordinario di un singolo privato al presidente della Regione Siciliana, e considerando che la circolare non comportava alcuna novità nel quadro giuridico e giurisprudenziale sull'argomento, i comuni potranno esaminare le istanze di condono edilizio ai sensi del D 269/2003, nella piena autonomia determinazione sulle singole fattispecie trattate». Soddisfazione esprime Roberto Di Maria, docente di Diritto costituzionale dell'Università Kore di Enna, che ha curato l'approfondimento giuridico. «Sui contenuti del parere del Cga, s'è ritenuto di evidenziare all'amministrazione regio-

nale come l'interpretazione ivi sostenuta apparisse non soltanto incoerente con un indirizzo politico di salvaguardia del patrimonio ambientale ma, vieppiù, giuridicamente opinabile. In ordine a quest'ultimo profilo, pare indiscutibile che, il legislatore regionale, con norma del 2004, abbia recepito la disciplina statale inerente al condono edilizio secondo i termini indicati nel D 269/2003 e non già, come invece sostenuto nel parere del Cga, ritenendo ultra-attiva la normativa del 1985. Inoltre, il rinvio alla specialità siciliana in materia di "urbanistica", quale presupposto del menzionato parere del Cga, appare incompatibile con la competenza statale in materia di tutela dell'ambiente. Oggi in Assemblea regionale una conferenza stampa per illustrare i dettagli dell'azione condotta dal Movimento Cinque stelle». (riproduzione riservata)

IN PILLOLE

GRILLA PONTE SS626, APERTA INCHIESTA

■ Il viadotto Petruella fra Ravanusa e Licata, lungo la statale 626, in provincia di Agrigento, è crollato facendo precipitare sotto due autovetture e causando dei feriti non gravi. L'incidente, sul quale la Procura di Agrigento ha aperto una inchiesta, è accaduto ieri mattina. L'Anas ha nominato una commissione tecnica presieduta dal docente universitario Mario Paolo Petrangeli, esperto in ponti. Dai primi accertamenti il crollo sarebbe stato causato da «una rottura delle travi in cemento armato pre-compresso che sostenevano l'impalcato, avvenuta senza che si fossero manifestate deformazioni evidenti e tali da preannunciare l'imminente crollo», come si legge in una nota Anas.

ENAC SU FONDI SCALO PALERMO

■ Il presidente dell'Enac Vito Riggio interviene in merito al finanziamento di 20 milioni di euro disposto dalla Regione Siciliana a favore delle realizzazioni di alcune opere, tra cui interventi sull'Aeroporto di Palermo. «La parte del finanziamento riservato al potenziamento dello scalo Falcone Borsellino, pur essendo importante», afferma Riggio, «è inferiore a quanto concordato dagli accordi e dai protocolli del 2009. Si va comunque verso la direzione giusta per la realizzazione di opere urgenti, tra cui la gli interventi antisismici nell'aerostazione di Palermo per la messa in sicurezza dello scalo. Mi auguro che vengano svincolati presto altri milioni da destinare ad opere urgenti sugli aeroporti siciliani».

DOMANI INCONTRO AL MISE SULLA RAFFINERIA ENI

Nubi su Gela, Crocetta a Roma

DI ANTONIO GIORDANO

Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, prova ad alzare la voce sulla vicenda dello stabilimento Eni di Gela, al centro di alcune voci che lo darebbero pronto ad una trasformazione da polo di raffinazione a sede di stoccaggio di carburanti. Minacciando anche il blocco totale delle autorizzazioni estrattive petrolifere. Lo ha fatto a margine di un incontro che si è tenuto proprio nel comune in provincia di Caltanissetta ed anticipando che domani incontrerà a Roma il sottosegretario De Vincenti. Già lo scorso tre luglio, a margine del giudizio di parifica della Corte dei conti, Crocetta era stato chiaro: «Eni non può pensare di abbandonare la Sicilia», aveva spiegato ai cronisti, «ci sono anche dei danni ambientali da compensare» e promettendo una ferma opposizione a qualsiasi decisione di diminuire la presenza in Sicilia da parte del cane a sei zampe. Ieri la promessa di aprire «se necessario» anche una «vertenza nazionale come Termini Imerese». Da Gela il presidente della Regione ha spiegato che domani incontrerà a Roma il sottosegretario allo sviluppo economico De Vincenti «cui ho già espresso le preoccupazioni del governo regionale che sono certamente condivise dal governo nazionale». «Non possiamo pensare», ha aggiunto, «che l'Eni faccia da padrone e spremi il territorio, lo distrugga, lo annienti e poi se ne vada. Vogliamo che si riprendano gli investimenti e si potenziino quelli legati alla tutela dell'ambiente». Da giorni gli operai del diretto e dell'indotto protestano davanti i cancelli della fabbrica. «Sono solidale con i lavoratori», ha detto il Governatore, «andrò a trovarli e se attueremo una protesta nazionale sarò in prima linea con loro. L'Eni non sta rispettando i patti dell'intesa sottoscritta proprio un anno

fa». Una intesa che prevede, tra l'altro, lavori per 700 milioni di euro nello stabilimento ma ancora mai partiti. Sempre domani, inoltre, Cgil, Cisl e Uil della provincia di Caltanissetta hanno indetto una mobilitazione generale per chiedere con forza che venga confermato il piano di investimenti già programmati. Alle 17 è stato convocato l'attivo di Cgil, Cisl e Uil del settore industria (Chimici, Edili e Metalmeccanici), presso la saletta sindacale della raffineria. «Riteniamo non più rinviabili gli investimenti per rendere la Raffineria di Gela più eco-compatibile ed economicamente produttiva», dicono i sindacati, «a maggior ragione dopo l'approvazione da parte della Conferenza di Servizi, della media ponderale delle emissioni in atmosfera, così come la Raffineria aveva richiesto. Le insistenti notizie degli ultimi giorni apparse sulla stampa, su un eventuale disimpegno dell'Eni in Sicilia, rappresentano una scure che rischia di abbattersi sulla Raffineria, sul territorio, sui lavoratori e l'intero comparto industriale. Con la manifestazione cittadina, insieme ai lavoratori e alla cittadinanza, intendiamo spronare il Governo Nazionale affinché intervenga quale azionista di maggioranza, dando seguito agli accordi sottoscritti sugli investimenti e sul futuro del Polo industriale». Preoccupazione è espressa anche dai deputati regionali Giuseppe Arancio (PD) e Giuseppe Federico (I siciliani) in una lettera inviata al presidente della Regione: «In gioco ci sono centinaia di posti di lavoro e il rilancio di un settore, già fortemente in crisi, ma che rimane strategico visto l'apporto dell'Isola al bilancio energetico nazionale che copre il 38% di benzina e gasolio e il 40% di metano». «È indispensabile», scrivono i due deputati, «pertanto, che la Regione siciliana si ponga come interlocutore della difficile vertenza con l'obiettivo del rilancio degli investimenti». (riproduzione riservata)

Scrittori Campiello in tour in Sicilia

Il tour degli scrittori finalisti del Premio Campiello per la prima volta a Catania e per il secondo anno consecutivo a Palermo. Domani alle 20 gli scrittori saranno al Palazzo della Cultura della città etnea per poi raggiungere giovedì 10 luglio il capoluogo siciliano, alle 18,30 al Telimar. Protagonisti degli incontri con il pubblico i cinque finalisti della 52esima edizione del concorso promosso da Confindustria Veneto: Mauro Corona con *La voce degli uomini freddi* (Mondadori), Giorgio Falco con *La gemella H* (Einaudi), Giorgio Fontana con *Morte di un uomo felice* (Sellerio), Fausta Garavini con *Le vite di Monsù Desiderio* (Bompiani) e Michele Mari con *Roderick Duddle* (Einaudi). Parteciperanno agli incontri siciliani Roberto Zuccato, presidente della Fondazione il Campiello e di Confindustria Veneto, e Piero Luxardo, presidente del comitato di gestione del premio. L'appuntamento catanese è realizzato in collaborazione con il Comune di Catania, i Rotary Clubs Catania Est, Catania, Acicastello e l'Inner Wheel Catania. L'evento di Palermo è organizzato con il concorso di Banca Nuova.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
Ente Appaltante: Università degli Studi di Catania
- Piazza Università n. 2 - 95131 Catania - tel. 0039.095.7307587 - Fax 0039.095.7307424.
Procedura di gara aperta con aggiudicazione ai sensi dell'art. 82 D.Lgs. 163/2006 per l'affidamento del servizio di manutenzione programmata full risk cappe chimiche, a flusso laminare, armati di sicurezza e attrezzatura di base in dotazione ai laboratori dei Dipartimenti dell'Università degli Studi di Catania. Valore a base d'asta € 298.800,00 oltre IVA. CIG: 5351858546. Riferimento CPV: 50610000-4. Offerte ricevute: n.7. Aggiudicatario: Rita tra Ditte Sol S.p.A. e Tesi S.r.l. Importo contrattuale € 193.732,63 oltre IVA. Data di spedizione bando di gara ufficio pubblicazioni ufficiali CEE: 13/11/2013. Data spedizione avviso di aggiudicazione ufficio pubblicazioni ufficiali CEE: 03/04/2014.
IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. FEDERICO PORTOGHESE

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRESIVO LOMBARDO RADICE DI
CALTANISSETTA
AVVISO ESITO DI GARA - CIG 5565501CB4
Questo Ente in data 21/06/2014 ha esposto la procedura aperta per l'affidamento della "Fornitura di tecnologie per la didattica e servizi per la realizzazione del progetto PON 2007/2013 A-1-FESR-2012-2 Scuol@ 2.0." Offerte ricevute: 4. Aggiudicatario: Informatica Commerciale S.p.A., Via Notarbartolo, 26 - 90141 (PA) - P.IVA: 02920840820. Importo di aggiudicazione: € 264.932,32 IVA esclusa. Punti di contatto: Istituto Comprensivo "Lombardo Radice" Piazza Martiri d'Ungheria, 29 - 93100 (CL) - URL: http://www.giustizia-amministrativa.it. Spedizione avviso alla G.U.U.E.: 21/06/2014.
IL R.U.P. - DIRIGENTE SCOLASTICO
DOTT.SSA BERNARDINA GINEVRA